

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 18 N. 172 - MAGGIO 2025



DISARMARE LE PAROLE PER PORTARE LA PACE

Mai come questa volta l'elezione di un Papa è stata un evento mediatico, seguito non solo dalla televisione, ma "da" e "attraverso" i social. L'attenzione riservata alla morte di papa Francesco, al conclave e all'attesa della fumata bianca non è mai stata di questa portata: in un mondo in cui la fede viene messa da parte, il desiderio di qualcuno che possa favorire la pace è veramente grande. Proprio con le parole con cui Gesù Risorto si è rivolto agli apostoli nel cenacolo, papa Leone XIV ha salutato il mondo intero: «La pace sia con tutti voi». Il nuovo Pontefice ha ripetuto per ben 10 volte la parola "pace" dando un chiaro indirizzo del suo impegno nel papato. Quattro giorni dopo, il 12 maggio, incontrando gli operatori della comunicazione, ha ripreso il tema della pace partendo dal vangelo di Matteo: «Beati gli operatori di pace». In modo particolare ha sottolineato come questa beatitudine sfida tutti: «Chiamando ciascuno all'impegno di portare avanti una comunicazione diversa, che non ricerca il consenso a tutti i costi, non si riveste di parole aggressive, non sposa il modello della competizione, non separa mai la ricerca della verità dall'amore con cui umil-

mente dobbiamo cercarla. La pace comincia da ognuno di noi: dal modo in cui guardiamo gli altri, ascoltiamo gli altri, parliamo degli altri; e, in questo senso, il modo in cui comunichiamo è di fondamentale importanza: dobbiamo dire "no" alla guerra delle parole e delle immagini, dobbiamo respingere il paradigma della guerra». Papa Leone, riprendendo il messaggio di papa Francesco per la LIX Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ci chiede di «"Disarmare" la comunicazione, di purificarla dall'aggressività» perché solo se «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra». Lo Spirito Santo ha consegnato alla Chiesa un uomo che ha una fede formatasi nel monachesimo agostiniano in cui la spiritualità è centrata nella ricerca di Dio attraverso la preghiera, l'interiorità e la comunione fraterna, ponendo un forte accento sulla vita comunitaria, la correzione fraterna e la grazia divina. Una buona palestra per guidare la società odierna in cui l'individualismo e il personalismo dominano il cuore dell'uomo, che ha perso la capacità di vedersi e vivere come figlio in cammino con altri fratelli.

Alessandro Paone



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2
PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4
LA FIRMA PER L'8XMILLE 5



L'ELEZIONE DI PAPA LEONE 6
I CARDINALI VESCOVI 7



NUOVI LINGUAGGI 8
COME CRISTO-SERVO 9
LIBERTÀ E CARCERE 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

L'ECCOMI DEI TESTIMONI DELLA FEDE

A Nettuno l'itinerario Giubilare diocesano per la 62ª Giornata di preghiera per le vocazioni

Sabato 17 maggio il lungomare di Nettuno è stato testimone dell'itinerario giubilare diocesano per la 62ª Giornata di preghiera per le Vocazioni (11 maggio) sul tema "Pellegrini di speranza: il dono di una vita!". Testimoni di speranza, che hanno camminato con i presenti, sono state Santa Maria Goretti, la serva di Dio Chiara Corbella Petrillo e Maria di Nazareth. L'accoglienza per i partecipanti è stata presso l'oratorio di Santa Barbara e la Tenda del Perdono di Santa Maria Goretti, da cui è partito il pellegrinaggio che, nella prima tappa ha sostato nella parrocchia dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista. Qui c'è stata la testimonianza di Enrico Petrillo, marito della serva di Dio Chiara Corbella che, attraverso le sue parole ha fatto com-



prendere come nella sua vita Chiara abbia saputo accogliere e vivere la volontà del Signore. Poi, il pellegrinaggio è proseguito fino al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, preceduto dalla lampada con la scritta "Eccomi" portata dai giovani. Maria di Nazareth, donna in cammino, ha accompagnato quest'ultima tappa. Nel Santuario, è stata celebrata la

Messa, animata dal coro vicariale di Nettuno, e seguita da un momento di preghiera del vescovo Vincenzo Viva e di alcuni sacerdoti nella cripta di Santa Maria Goretti. Ha concluso la giornata un'agape preparata dagli studenti dell'istituto alberghiero Colonna Gatti.

Elena Tofani

OBIETTIVI E SFIDE

Mons. Bulgarelli incontra i sacerdoti della nostra diocesi

Sul tema "Il cammino sinodale delle chiese in Italia: gli obiettivi raggiunti e le sfide che ci attendono", si è svolto giovedì 22 maggio, presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, il secondo appuntamento dell'anno pastorale con l'aggiornamento teologico per il vescovo e i presbiteri del clero diocesano. L'incontro, aperto ai preti e ai diaconi permanenti della Chiesa di Albano, è stato aperto dalla recita dell'Ora Media, alle 9, ed è stato guidato da monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio Catechistico nazionale e Segretario nazionale del Comitato del Sinodo delle Chiese in Italia. Nel corso della mattinata, il relatore ha offerto ai presenti una lettura di quanto emerso durante questi anni del cammino sinodale che ha impegnato nelle tre fasi le Chiese in Italia (narrativa, sapienziale e profetica), sottolineando da un lato quali siano state le prese di coscienza del cambiamento in atto, nella società e nella Chiesa, che stanno impegnando e continueranno ad impegnare le comunità a rinnovare i paradigmi pastorali, e dall'altro lato quali siano le urgenze che hanno maggiormente sollecitato il lavoro delle Chiese in Italia. Tra i temi affrontati nella mattinata, poi, anche le possibili strade emerse dalle assemblee sinodali, per realizzare quel sogno missionario da cui è partita la riflessione del Sinodo, nel quale è inserita anche la diocesi di Albano.



Giovanni Salsano

SERVIZIO NEGLI OSPEDALI

Il vescovo consegna il tesserino e il camice ai volontari

Si concluderà sabato 24 maggio, con una cerimonia di consegna dei camici e dei tesserini di riconoscimento ai partecipanti, il primo corso di formazione base per volontari socio-sanitari della diocesi di Albano.



Il nuovo corso, fortemente voluto dal vescovo Vincenzo Viva, e coordinato da don Michael Romero, direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale della Salute con la supervisione dell'associazione Nuova Oari, ha come obiettivo la cura delle persone che affrontano un momento particolare della loro vita. Il percorso, ben strutturato e tenuto da professionisti qualificati tra medici, psicologi, giuristi e presbiteri, si è articolato in venti ore di formazione in presenza e venti ore di lezioni on-line, toccando le tematiche fondamentali alla preparazione completa dei volontari che si apprestano ad entrare nelle corsie degli ospedali del territorio diocesano, creando le condizioni per svolgere al meglio il loro servizio. Gli operatori formati, espressione del volontariato cattolico, sotto la guida dei cappellani ospedalieri, inizieranno il loro servizio già a partire dal mese di giugno. Gli ospedali che li accoglieranno saranno il Regina Apostolorum, la Clinica dei Pini, l'Ospedale dei Castelli, la Clinica Sant'Anna, la Clinica Villa Silvana, la Clinica Città di Aprilia, l'Ospedale di Marino, e l'Ospedale Riuniti Anzio-Nettuno.

Alessandra Veccia

La tua firma è
assistenza medica
gratuita per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone bisognose.
Scopri come firmare su 8xmille.it

ASSISTENZA SANITARIA • SANTHIÀ (VC)

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

milleflash

Pomezia: benedetto il terreno dove sorgerà il santuario



Sabato 10 maggio, dopo la Messa delle 18, celebrata nella chiesa di Collefiorito, a Pomezia, il vescovo Vincenzo Viva ha benedetto il terreno in zona Colli di Enea – donato dal Comune di Pomezia – su cui sorgerà la nuova parrocchia Santuario della Madonna di Collefiorito: un'opera attesa da oltre 30 anni dalla comunità. Presenti alla cerimonia, anche il sindaco di Pomezia, Veronica Felici e l'assessore all'urbanistica Roberto Mambelli. L'amministrazione ha reso operativa una delibera di giunta del 2012 e ha, di fatto, sbloccato l'iter, grazie anche alla collaborazione degli uffici della Curia, in particolare del vicario per gli affari amministrativi, don Pino Continisio, dell'economista, Nicola Martucci e dell'ufficio tecnico, e anche del parroco di Collefiorito, don Robert Rekuc'.

A Castel Gandolfo il "Giubileo dei motociclisti in sella"

A cura della parrocchia San Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo, e dell'associazione Cammino giubilare dei motociclisti, si svolgerà dal 13 al 15 giugno prossimi il "Giubileo dei motociclisti in sella", che accoglierà appassionati delle due ruote da tutto il mondo per un'esperienza di spiritualità e condivisione. L'evento si articolerà su tre giorni di incontri, celebrazioni e mototurismo, in pellegrinaggio tra Roma, Castel Gandolfo e il Santuario del Divino Amore. «Il Giubileo dei motociclisti in sella – spiegano gli organizzatori – nasce come segno di fede, fratellanza e impegno cristiano nel solco della tradizione giubilare. Patrocinato dalla Santa Sede, questo evento vuole unire la passione per la moto alla testimonianza del Vangelo sulla strada».

Ad Albano il corso sull'arte presepiale



Iniziato il 17 maggio, con l'incontro di presentazione presso la Palazzina Vespignani, ad Albano laziale, proseguirà fino a settembre un corso introduttivo all'arte presepiale, a cura dell'associazione "Amici del Presepe Albano laziale Aps", con il sostegno del Comune di Albano laziale. «Il corso – spiega Filippo Fer-

randu, presidente dell'associazione – è tenuto dai nostri soci e intende sviluppare una passione che unisce la possibilità di realizzare opere artigianali con l'approfondimento del grande messaggio cristiano della nascita del Signore Gesù tra gli uomini». Il progetto si articola in due fasi distinte: la prima, nel mese di maggio è dedicata a origini ed evoluzione del Presepe, con dimostrazioni pratiche di tecniche di costruzione e assemblaggio. Una seconda fase si terrà in cinque appuntamenti dopo la metà di settembre.

La lettera di ringraziamento di mons. Rino Fisichella

Monsignor Rino Fisichella, già pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, ha scritto una lettera di ringraziamento al vescovo Vincenzo Viva e alle comunità parrocchiali che, in occasione del Giubileo degli adolescenti, dal 25 al 27 aprile scorsi, hanno aperto i loro spazi all'accoglienza di centinaia di ragazze e ragazzi, accompagnatori ed educatori. Fisichella ha espresso profonda gratitudine per la disponibilità e per la generosità dimostrate. Sul territorio diocesano, hanno accolto i partecipanti al Giubileo le parrocchie San Filippo Neri di Cecchina, Ss. Trinità di Genzano di Roma, San Giuseppe a Pavona, Spirito Santo di Aprilia e San Luigi Gonzaga a Ciampino, il Centro giovanile - Oratorio San Filippo Neri di Marino e gli oratori di Genzano di Roma e San Giovanni Battista di Ciampino.

A Greccio gli "Esercizi di laicità"



Sul tema "Comunità cristiana. Speranza e profezia", si sono svolti il 17 maggio presso l'Oasi di Greccio, gli "Esercizi di laicità", promossi e organizzati dalla Commissione per il Laicato della Conferenza Episcopale Laziale.

Hanno partecipato laici provenienti dalle diocesi del Lazio, in particolare dalle Aggregazioni laicali presenti in regione, dalle varie esperienze di laicato intra-ecclesiale, dai Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, con i presbiteri e le religiose che sono delegati o assistenti diocesani per il laicato e i referenti del Sinodo locali. Nella mattinata, moderati da Maria Graziano, ci sono stati gli interventi dei vescovi Luigi Vari e Vito Piccinonna, dei coniugi Giuseppe Irace e Anna Pellegrino e di suor Francesca Zambelli. Nel pomeriggio, contemporaneamente agli esercizi si è svolto anche l'incontro dei responsabili regionali delle Aggregazioni laicali.

Arriva il Grestival

Sono aperte fino a domenica 25 maggio, tramite l'apposito form disponibile sul sito www.diocesialbano.it, le iscrizioni per l'edizione 2025 del Grestival, l'incontro degli animatori della diocesi che animeranno i Grest estivi nelle parrocchie. L'appuntamento è in calendario venerdì 6 giugno dalle 17,30 presso l'oratorio "Don Bosco" di Lanuvio, in via Sforza Cesarini, 28, ed è a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, diretti da don Valerio Messina. Il tema proposto è "Tu scegli la speranza" e nel corso del Grestival gli animatori riceveranno il mandato per l'animazione estiva dal vescovo Vincenzo Viva. Per informazioni: giovani@diocesialbano.it.

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

IL VALORE DI UNA FIRMA

Intervista a mons Giuseppe Andrea Salvatore Baturi

In occasione dell'avvicinarsi della dichiarazione dei redditi e della scelta della destinazione dell'8xmille pubblichiamo un'intervista a mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, arcivescovo metropolitano di Cagliari e Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Qual è il valore della firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica?

Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica ha un valore enorme in termini di solidarietà e democrazia. Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni degli ultimi, di chi non ha un tetto o un lavoro, di chi è vittima della tratta, di chi si ritrova in condizioni di disagio, dei bambini, di chi deve curarsi, di chi sfugge da guerre, catastrofi naturali ed emergenze. Insomma, di chiunque abbia necessità, sia italiano che straniero. E questo accade nelle grandi città, nei piccoli centri e nelle periferie, negli angoli più dimenticati del mondo.

Come previsto dalla legge, i fondi possono essere utilizzati per le esigenze di culto e di pastorale, per gli interventi caritativi nelle Diocesi e nei Paesi in via di sviluppo oltre che per il sostentamento del clero. Concretamente, con l'8xmille si riesce a restituire dignità a un'umanità spesso ai margini e sofferente e a dare supporto ai sacerdoti sul territorio e al di là dei confini nazionali. La firma è un gesto semplice, che non costa nulla, ma ha ricadute importantissime per la comunità, per il welfare, per il bene comune perché le risorse permettono di combattere il degrado sociale, di promuovere il volontariato e la corresponsabilità, di favorire la creatività delle comunità ecclesiali, di recuperare e tutelare il patrimonio artistico e culturale dei nostri territori. In sintesi, di salvare vite umane e di prendersi cura dell'uomo, in ogni contesto, a qualunque latitudine.

L'8xmille ormai in vigore dal 1990, ha cambiato, secondo Lei, il volto della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo?

Basta scorrere i dati del Rendiconto, che ogni anno viene pubblicato, per comprendere quanta speranza, quanto bene e quanta dignità scaturiscono dalle firme dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Solo nel 2023, per gli interventi caritativi in Italia, sono stati destinati 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 Diocesi, mentre sono stati approvati ben 440 progetti a livello internazionale, per sostenere alfabetizzazione e scolarizzazione, salute, formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo e delle comunicazioni sociali, promozione umana e difesa delle etnie minoritarie. Sono cifre, numeri, percentuali da cui traspaiono volti, storie, sogni e ripartenze, dedizione, pezzi di strada fatti insieme, mani tese e sorrisi condivisi.

A fronte del calo progressivo delle scelte 8xmille a favore della Chiesa cattolica che appello farebbe ai cattolici perché firmino e invitino a firmare per la Chiesa cattolica?

In un tempo di divisioni e contrapposizioni crescenti, è urgente riscoprire l'importanza di valori come il bene comune,



la solidarietà, la partecipazione. Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica fa la differenza, spesso anche tra il vivere e il morire, per migliaia di persone. Non è retorica, ma realtà. Io stesso ho avuto modo di constatarlo in diverse occasioni, ad esempio in Siria e in Libano, dove i poveri ora possono curarsi e nutrirsi, in situazioni in cui altrimenti sarebbe stato impossibile.

Tutti, sia chi presenta il 730 o il Modello Redditi Persone Fisiche, ma anche i pensionati e chi non è obbligato a presentare la dichiarazione, possono contribuire – senza costi, perché l'8xmille non è una tassa in più – a mettere in circolo amore, bellezza e speranza. E questo fa bene a chi di queste risorse ne usufruisce, alla Chiesa, allo Stato e al suo welfare, alla società, a ciascuno. Provare per credere.

COME FIRMARE PER L'8XMILLE

La scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica rivela un gesto semplice, ma dal significato e dalle conseguenze enormi. Attraverso progetti di solidarietà, accanto ai più fragili e indifesi, si può essere concretamente di aiuto a quanti sono nel bisogno e si possono sostenere iniziative di educazione e formazione, di valorizzazione dei beni culturali, in Italia come in tutto il mondo: l'8xmille è così un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Sul sito www.8xmille.it, inoltre, è possibile verificare con estrema trasparenza lo stato delle iniziative, dalla firma alla rendicontazione delle spese. Nel 2024 sono stati assegnati oltre 275 milioni di euro per interventi caritativi, 389 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e oltre 246 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale. Possono sostenere la Chiesa con l'8xmille tutte le persone che hanno un reddito di lavoro dipendente o una pensione, o altro e, per questo, pagano allo Stato italiano un'imposta, che si chiama IRPEF e dal quale lo Stato italiano preleva l'8xmille.

LA PREGHIERA PER PAPA FRANCESCO

Seguendo una tradizione che si ripete da quasi 150 anni, i giovani dell'Azione cattolica, tra cui quelli della diocesi di Albano, si sono dati il cambio, ora dopo ora, per vegliare la salma di papa Francesco, nella Basilica di San Pietro. «Essere così vicini, eppure così lontani da lui - racconta Samuele Rogo, consigliere del settore Giovani - ci ha offerto una profonda visione della storia della nostra Chiesa. Anche quando non è con noi, papa Francesco ci insegna che siamo in un progetto più grande. Con il Signore con noi non dobbiamo mai avere paura». Per Giovanni Murano, vicepresidente del settore Giovani: «Essere stato a fianco di papa Francesco è stata un'esperienza inaspettata. A San Pietro si respirava un clima particolare: un momento storico, vissuto con semplicità. Non ci era richiesto nulla se non esserci, il centro sono state presenza e preghiera». Al servizio, nella Basilica, anche Daniele Conciatori, presidente dell'Ac di Albano: «È stato un vero onore - dice Conciatori - aver potuto prestare un servizio che viene da una lunga tradizione. Stare lì, al lato del Papa, un po' indietro, mi ha dato l'occasione di osservare le tante persone che arrivavano dopo ore di fila, con gli occhi lucidi, per un saluto veloce, un segno di croce, un bacio. Mi ha permesso di servire e pregare».

Tommaso Gavi



CENNI BIOGRAFICI

Robert Francis Prevost, eletto papa con il nome di Leone XIV l'8 maggio scorso, è nato a Chicago, nell'Illinois (Stati Uniti), il 14 settembre 1955, è entrato nel 1977 nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino (OSA), nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio, a Saint Louis. Il 29 agosto 1981 ha emesso i voti solenni. Ha studiato presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1982 e ha conseguito la Licenza nel 1984. Nel 1999 è stato eletto priore provinciale della Provincia "Madre del Buon Consiglio" (Chicago). Dopo due anni e mezzo, il Capitolo generale ordinario lo ha eletto Priore generale, ministero che l'Ordine gli ha nuova-

mente affidato nel Capitolo generale ordinario del 2007. Il 3 novembre 2014 papa Francesco lo ha nominato amministratore apostolico della Diocesi di Chiclayo (Perù), elevandolo alla dignità episcopale di vescovo titolare della Diocesi di Sufar. Dal marzo del 2018 è stato secondo vicepresidente del Conferenza episcopale peruviana. Il 15 aprile 2020 il Papa lo ha nominato Amministratore Apostolico della diocesi di Callao. Nel 2019 papa Francesco lo ha nominato membro della Congregazione per il Clero e nel 2020 membro della Congregazione per i Vescovi. Dal 30 gennaio 2023 è Prefetto del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Il 9 luglio 2023 papa Francesco ha

annunciato la sua creazione a cardinale nel Concistoro del 30 settembre 2023. Il 30 settembre successivo ha ricevuto l'anello e la berretta cardinalizia con la diaconia di Santa Monica. È stato membro dei Dicasteri per l'Evangelizzazione, sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari, per la Dottrina della Fede, per le Chiese Orientali, per il Clero, per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di vita apostolica, per la Cultura e l'educazione; per i Testi legislativi. È stato anche membro della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano.



NELLE MANI DI DIO

Abbiamo salutato con grande gioia ed emozione il nuovo Papa Leone XIV. Lo Spirito Santo ha guidato i cardinali riuniti in conclave nella scelta del nuovo successore di Pietro, vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, scegliendo il cardinale Francis Robert Prevost, cardinale vescovo titolare della nostra Chiesa suburbicaria di Albano. Nei giorni del Conclave, la nostra comunità diocesana si è unita in preghiera con tutta la Chiesa, invocando lo Spirito Santo affinché illuminasse i cardinali elettori.

Oggi eleviamo il nostro ringraziamento al Signore per questo dono prezioso e continuiamo a pregare per il nuovo Papa che inizia il suo ministero petrino, un compito di grave responsabilità al servizio dell'unità della Chiesa e dell'annuncio del Vangelo in tutto il mondo. Come Chiesa suburbicaria di Roma, la nostra Diocesi vive un legame particolare con il successore di Pietro. Le sette Diocesi suburbicarie, tra cui la nostra di Albano, formano un anello di comunità che circondano la Sede Apostolica in un vincolo speciale di comunione ecclesiale. Questa vicinanza non è solo geografica, ma esprime una profonda realtà spirituale e pastorale che ci rende particolarmente partecipi della missione della Chiesa di Roma, "che presiede nella carità", come insegnava Sant'Ignazio di Antiochia. La nostra Diocesi di Albano, in particolare, condivide con il vescovo di Roma un

legame storico e spirituale privilegiato. Le catacombe di San Senatore ci riportano alle origini della nostra fede e della nostra comunità cristiana, la nostra Basilica, di origine costantiniana, rappresenta il segno tangibile dell'unità tra la Chiesa universale e la nostra Chiesa locale. E non possiamo dimenticare la presenza delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo.

In questo momento invociamo dal Signore abbondanti grazie per il nuovo Papa Leone XIV, affinché possa sostenere il peso della sua missione con la stessa forza e coraggio che ha caratterizzato papa Francesco e anche Leone XIII, entrambi particolarmente impegnati nel dialogo con la modernità e nell'annuncio del Vangelo in ambito sociale. Preghiamo perché lo Spirito Santo lo illumini nelle sue decisioni e nella sua azione pastorale a beneficio della Chiesa universale e del mondo. Il nuovo Papa si è rivolto a noi con il saluto del Cristo risorto, che dona la pace ai cuori e al mondo intero. Il suo messaggio, incentrato sulla pace, sull'incontro e il dialogo, sulla costruzione di ponti, sull'esperienza dell'amore di Dio e sulla missione, risuona già nei nostri cuori come programma di vita ecclesiale. Queste parole ci ispirano a rinnovare il nostro impegno nella testimonianza del Vangelo, nella concretezza della vita quotidiana e della società contemporanea.

✠ Vincenzo Viva, vescovo di Albano

LA SCELTA DEL NOME

Nell'incontro avuto con i Cardinali, sabato 10 maggio, due giorni dopo la sua elezione al soglio pontificio, il Papa ha condiviso le ragioni legate alla scelta di chiamarsi Leone XIV. Le motivazioni rimandano al suo predecessore, Leone XIII, autore della prima enciclica sociale la *Rerum Novarum*, del 15 maggio 1891, con cui intendeva richiamare l'urgenza di inserire la Chiesa nelle problematiche sociali, portando l'attenzione sulle condizioni di tremenda povertà e sfruttamento che lamentavano i lavoratori in Europa alla fine del XIX secolo. La scelta del cardinale Robert Francis Prevost di chiamarsi Leone XIV, pertanto, potrebbe essere interpretata come un invito alla Chiesa di esprimere attenzione verso le attuali problematiche sociali e, dunque, l'attenzione a temi quali la pace, l'impiego delle innovazioni tecnologiche, il lavoro. Quest'ultimo, da sempre, un tema caro al pensiero sociale cristiano, che rappresenta un aspetto centrale dell'esistenza umana. Oggi, tuttavia, questa dimensione fondamentale della persona, a causa della crisi economica, ha perso di significato. A essere messi in discussione sono proprio la natura, il significato e il fine del lavoro. La sua crisi, prima ancora che economica è antropologica e filosofica. Tutto ciò impone una riflessione di carattere etico-sociale che abbia per oggetto il senso, il fine e il significato umano e sociale del lavoro. Occorre pertanto riscoprire le fonti della dignità del lavoro, a partire da un recupero della dimensione spirituale e trascendente di colui che esegue il lavoro, vale a dire la persona. Questo suppone un ripensamento del valore della persona, ma anche una profonda riforma sociale.

Salvatore Surbera

I CARDINALI VESCOVI

La diocesi suburbicaria di Albano, con la sua storia di quasi millesecento anni, rappresenta una realtà ecclesiastica tra le più antiche e significative dell'Italia centrale. Fondata nei primi secoli del cristianesimo, ha attraversato tutte le fasi della storia della fede cristiana e, custodendo un ricco patrimonio di fede, arte e tradizioni, fu guidata dai vescovi che svolgevano il loro servizio ecclesiale come i più stretti collaboratori del Papa. Ai vescovi delle sette diocesi suburbicarie (Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto-Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto e Velletri-Segni) soltanto nel secolo XI è stato concesso il titolo cardinalizio, che – salvo casi particolari – fino ad allora includeva solo l'ordine dei presbiteri e diaconi della città di Roma. Il primo certo cardinale vescovo di Albano è Bonifacio dei Conti di Tuscolo, creato cardinale da Leone IX e che dal 1058 sedeva sulla cattedra albanense. I vescovi di Albano, già dalla tarda antichità, nella qualifica di assistenti della cattedrale di Roma, avevano la loro stabile dimora in un grande palazzo del Laterano, distinto dall'antica residenza papale presso la Basilica di San Giovanni. I cardinali vescovi, non essendovi presenti quotidianamente, guidavano la diocesi, che veniva retta da vicari, attraverso visite pastorali e lettere indirizzate al clero e al popolo di Dio. Spesso, accadeva che i titolari nemmeno una volta mettessero piede sul territorio diocesano. Questo durò fino al 1962, quando papa Giovanni XXIII tolse la guida pastorale delle diocesi suburbicarie ai cardinali vescovi, lasciando loro soltanto il titolo e passando la giurisdizione ai vescovi che effettivamente le guidano.

Martino Swiatek

DIALOGHI E NUOVI LINGUAGGI DELLE CHIESE

Tra Albano e Roma un Convegno a 60 anni dal Concilio Vaticano II

Si è svolto giovedì 8 e venerdì 9 maggio, tra il Museo diocesano di Albano e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, il convegno di studi – denso e partecipato – “A sessant'anni dal Vaticano II. Dialoghi e nuovi linguaggi delle Chiese tra Concilio, post-Concilio e nuovo millennio”, a cura di un comitato scientifico composto da Serena Facci, Giuseppe Giordano, Maria Fallica e Alberto Annarilli. Il primo giorno, nella Sala delle Vedute di Palazzo Lercari, è stato un'occasione di dialogo e confronto fra storici, teologi ed etnomusicologi. Moderati da Alessandro Saggiaro, sono intervenuti nella mattinata Paolo Naso (Università La Sapienza di Roma), Luca Castagna (Università di Salerno), Gianluca Fiocco (Università di Roma Tor Vergata) ed Emanuele Bernardi (Università La Sapienza di Roma), e, nel pomeriggio, introdotti da Giuseppe Giordano, Fulvio Ferrario (Facoltà Valdese di Teologia), Alberto Annarilli (Università di Roma Tor Vergata) e Luca Maria Negro (Società Biblica in Italia). Dopo la visita alle Catacombe di San Senatore, a cura di Roberto Libera, la giornata si è conclusa con il



concerto dei cori dell'Associazione musicale Luigi Antonio Sabbatini nel santuario di Santa Maria della Rotonda, pensato da Giuseppe Giordano e Alberto Annarilli. Venerdì 9 maggio, nell'Aula Moscati della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata, la seconda giornata ha visto la partecipazione di studiosi di liturgia e musica con gli interventi, moderati da Serena Facci, di Massimiliano Proietti (Fondazione per le scienze religiose), Giuseppe Giordano (Università di Roma Tor Vergata), Mauro Casadei Turroni Monti (Università di Modena e Reggio Emilia) e Alessandro Cosentino (Università di Roma Tor Vergata). «Il convegno – dice Alberto Annarilli – è andato oltre le previsioni. Come comitato scientifico ringraziamo sentitamente la diocesi di Albano e il vescovo Vincenzo Viva, per l'attenta accoglienza e la partecipazione attiva e interessata. Un ringraziamento va anche al Centro culturale protestante “Martin Luther King” e alla Chiesa Battista di Ariccia, nella persona della pastora Gabriela Lio, per il sostegno economico e la partecipazione».

Valentina Lucidi

ALIMENTARE LA SPERANZA

I campi estivi dell'Azione Cattolica

Estate: finalmente sole, vacanze, riposo. Tutto questo basta a saziare la sete di libertà, la fame di spensieratezza, il desiderio di infinito che accompagna questi giorni? L'estate è un tempo prezioso per essere ridotto all'inseguimento di una settimana fuori casa, weekend di mare o montagna, ricerca ostinata di divertimento e di evasione dalla quotidianità. In ogni stagione della vita si dovrebbe sperimentare che è un tempo unico da dedicare agli altri, alla scoperta, allo stupore, alla conoscenza di sé e all'incontro con Dio. È possibile rallentare i ritmi e includere in questo tempo straordinario anche una dimensione introspettiva, formativa, spirituale e di servizio: opportunità per rispondere a domande di senso. Soprattutto in questo anno giubilare, l'Azione cattolica diocesana vuole rigenerare la speranza e offrire un luogo, degli strumenti e dei compagni di viaggio per riscoprire il desiderio di felicità di una vita piena e autentica. Con uno stile sinodale e popolare, in cui ciascuno è accolto nella sua unicità e diversità, si vuole gettare quel seme buono del Vangelo per suscitare vocazioni cristiane consapevoli e



mature. Per combattere l'indifferenza si deve alimentare la speranza, quel desiderio sopito di felicità.

Per queste ragioni l'Azione cattolica diocesana, con stile semplice e fraterno, quest'anno propone iniziative per tutte le fasce di età: per bambini da 6 a 11 anni, il campo dell'Acr (Azione cattolica dei ragazzi), dal titolo “Un'estate da ACchiappare”, si

svolgerà dal 13 al 15 giugno presso il Santuario della Madonna della Civita a Itri (LT), mentre l'appuntamento per adolescenti e preadolescenti (12-18 anni), “ChiAMO io, chiAMI tu”, è in programma dal 24 al 27 luglio presso la Casa di Santa Brigida nel borgo di Farfa (RI). Per adulti e famiglie, infine, le giornate dal 28 al 31 agosto sul tema della vocazione laicale, si svolgeranno presso la casa per ferie Villa delle rose a Chiusi della Verna (AR).

Per informazioni si può scrivere all'indirizzo email campi@azionecattolicaalbano.it o contattare i numeri dei responsabili: Floranna Guarente - 3801567979 (ACR), Giovanni Murano - 3931075360 (adolescenti e preadolescenti), Simona Panecaldo - 366637 6973 (adulti e famiglie).

Simona Panecaldo

AD IMMAGINE DEL CRISTO-SERVO

L'omelia del nostro vescovo in occasione dell'ordinazione diaconale di Paolo Larin

A servizio della Chiesa, in mezzo al popolo di Dio, come un fratello e un servitore. Così il vescovo Vincenzo Viva ha delineato, domenica 4 maggio nella Basilica San Barnaba Apostolo, a Marino, il nuovo compito di Paolo Larin, 33 anni, seminarista della Chiesa di Albano, nella Messa della sua ordinazione diaconale. «Il compito del diacono – ha aggiunto il vescovo – è quello di ricordare la "diakonia", cioè il servizio a tutta la Chiesa. Tu sei ordinato diacono perché nella tua vita casta, obbediente e donata traspaia la memoria vivente del Cristo-servo, affinché la Chiesa tutta, nei suoi diversi ministeri e carismi, sia serva dell'umanità, specialmente dei piccoli e dei poveri». Viva ha quindi sottolineato come il diaconato non sia una semplice tappa transitoria verso il presbiterato e ha proseguito la sua riflessione prendendo spunto dal brano del Vangelo di Giovanni, proclamato poco prima, del dialogo lungo il lago di Tiberiade tra Gesù e Pietro. «Anche tu, caro Paolo – ha detto il vescovo – come ciascuno di noi che ha fatto esperienza dell'amore di Gesù ed è realisticamente consapevole della propria indegnità e povertà, questa sera sei invitato



ad innestarti nuovamente nell'amore di Gesù per poter essere veramente immagine di Cristo-servo per gli altri. Anche tu puoi dire questa sera al Signore che ti chiede "Mi vuoi bene?", "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Questa dimensione "petrina" appartiene ad ogni credente e ad ogni ministro della Chiesa». Quindi, Viva ha esortato il neodiacono ad accogliere le due indicazioni offerte, nella prima lettura, da Pietro nel suo discorso davanti al Sinedrio: «La prima

– ha spiegato il vescovo di Albano – è annunciare il Vangelo, che ti viene consegnato solennemente in questa liturgia. E, in secondo luogo, preoccupati di piacere a Dio, piuttosto che agli uomini. Vivi, quindi, l'obbedienza e il celibato, che oggi assumi come impegni della tua vita, immergendoti nel rapporto profondo con il Signore, ma anche in un sano rapporto con la comunità ecclesiale. Le difficoltà e le crisi appartengono all'esperienza dei discepoli di Cristo, ma tante volte nascono da un duplice difetto: il raffreddamento del rapporto di amicizia col Signore e un coinvolgimento mancato, o sbagliato, nella comunità ecclesiale».

Giovanni Salsano

INCARNARE LA MISSIONARIETÀ DEI CARISMI

Ad Ariccia il II Convegno diocesano della Vita Consacrata

Il tema: "Pellegrini di speranza in comunione. Annunciare, abitare e camminare oggi" è stato il filo conduttore del II° Convegno diocesano della Vita consacrata, che si è svolto sabato 10 maggio ad Ariccia, nella Casa di spiritualità dei Padri Somaschi. Dopo la preghiera iniziale guidata da padre Gianluca Caffarotti e l'animazione musicale di padre Francesco Volpintesta, il vescovo Vincenzo Viva, ha richiamato le parole di Leone XIV: «Vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicina soprattutto a coloro che soffrono», per essere concretamente "pellegrini di speranza". Ha introdotto le relazioni e moderato il convegno il paolino don Vito Fracchiolla: la prima di suor Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei vescovi – ha sviluppato il tema: "Il contesto spirituale e teologico del Sinodo nell'orizzonte missionario della Vita consacrata". È emerso che la vita consacrata ha un ruolo specifico e prezioso in questo processo: portatrice di esperienze concrete di comunione, discernimento e missione condivisa. Nella seconda relazione, fra Roberto Pasolini,



frate minore Cappuccino, ha trattato il tema: "L'essere più che il fare per incarnare la missionarietà dei carismi fondazionali nella Chiesa di Albano". In un tempo in cui anche la vita ecclesiale è spesso travolta dalla cultura della prestazione e dell'efficienza, si sente il bisogno urgente di ritornare a un criterio essenziale del Vangelo: prima di ogni azione, viene l'essere; prima della missione, viene la comunione;

prima del fare, c'è l'essere figli. Gli interventi dell'assemblea e le risposte dei relatori hanno confermato che religiose e religiosi sono chiamati a essere testimoni di una speranza che non delude, pellegrini che camminano insieme, in comunione con Dio, con la Chiesa e con il mondo, soprattutto nelle sue periferie più dimenticate. La preghiera mariana curata dalle Figlie del Divino Zelo ha chiuso l'intensa mattinata, mentre nel pomeriggio, il convegno ha privilegiato le esperienze e l'attenzione alla vita diocesana, grazie alle suore Apostoline, a don Valerio Messina, don Gabriele D'Annibale e Gloria Conti. La giornata si è conclusa con l'adorazione eucaristica e la preghiera grata al Signore.

Gian Franco Poli

IL PROGETTO "LIBERTÀ E CARCERE"

Gli studenti del Liceo Blaise Pascal incontrano il sostituto procuratore della Repubblica Serena Rossi

Lunedì 5 maggio, nell'ambito del progetto "Libertà e carcere", le classi quarte del Liceo "Blaise Pascal" di Pomezia hanno incontrato, nella palestra dell'istituto "Margherita Hack", il Sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, Serena Rossi. Il progetto è portato avanti ormai da 7 anni nelle classi quarte e quinte del liceo per approfondire vari aspetti del tema "libertà", arrivando poi a incentrarsi sulla vita in carcere, emblema della privazione di libertà. Si parte parlando della libertà da vari punti di vista: il proprio modo di intenderla, la libertà nella Costituzione, nel cristianesimo, il libero arbitrio, per poi arrivare a chiedersi quali siano gli ambiti di vita in cui si è privati della libertà. Come appunto il carcere. Su questo argomento ci si sofferma, cercando di capire quali siano i reati che si possono commettere, come si possa "finire" in carcere, quali siano le persone che gravitano attorno al carcere. Si cerca di capire cosa significhi la vita in cella, approfondendo in particolare in che cosa consista la riabilitazione. Ponendosi una domanda centrale: "il carcere è in grado di rieducare, come richiede l'articolo 27 della Costituzione?". Nel corso dell'anno scolastico si



succedono vari incontri con alcune figure in contatto col mondo carcerario, quali avvocati penalisti, volontari Caritas, e anche una regista che fa teatro in carcere e, nel quinto anno, i ragazzi hanno la possibilità di visitare il reparto G8 della casa circondariale di Rebibbia. Coronamento degli incontri di quest'anno è stato quello con il Sostituto procuratore Serena Rossi, che in maniera molto empatica

e professionale, ha risposto alle numerose domande dei ragazzi, della dirigente e di qualche docente. È emersa prorompente la sua passione per il lavoro, e come ha detto Francesco, uno studente di 4L: «È stato particolarmente toccante sentirle raccontare di alcuni casi di cui si è occupata e hanno fatto emergere ciò di cui si occupa in particolare: la violenza di genere, campo delicato, che ci ha fatto riflettere anche sulle nostre relazioni e ci ha messi in guardia su certi atteggiamenti». Nel corso della mattinata due studenti hanno offerto, con tastiera e violoncello, un intermezzo musicale suonando il secondo movimento della Sonata Op. 40 per piano-forte e violoncello di Shostakovich.

Barbara Zadra

BELLEZZA E ARTE LITURGICA NELLA MUSICA

Continua il Festival diocesano di Musica Sacra nel territorio della Diocesi

Prosegue con grande successo la seconda edizione del Festival diocesano di Musica Sacra, organizzato dall'Accademia filarmonica europea, guidata dal presidente e direttore musicale Francesco Maria Silvagni e dal direttore artistico Ernesto Celani, in collaborazione con la diocesi di Albano, che prevede fra maggio e giugno tredici concerti, a ingresso libero e gratuito, in alcune tra le più belle chiese del territorio. Le prime esibizioni – il concerto inaugurale in Cattedrale, i "Dialoghi corali" ad Aprilia e "La Messa Incontra il Nuevo Tango" a Torvaianica – hanno riscosso un enorme consenso, confermando l'alto livello e il grande valore del progetto. «Mi auguro che questo appuntamento – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – sia per tutti noi occasione di crescere nella fraternità e nell'impegno ad essere testimoni di speranza in un mondo assetato di pace e amore». A rendere possibile la realizzazione del Festival il generoso contributo degli sponsor: la Regione Lazio, la Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, la Bcc Colli Albani e la Bcc Nettuno con le rispettive fondazioni. A patrocinare il Festival, il Pontificio Istituto di Musica Sacra, l'Ambasciata d'Ucraina e della Repubblica di Croazia presso la Santa Sede



e il SMOM, la Fondazione Pierluigi da Palestrina e l'associazione "Tota Pulchra". Il cartellone del Festival, nei prossimi giorni, prevede sabato 24 maggio, a Castel Gandolfo, nella parrocchia di San Tommaso da Villanova, alle 17,30, la conferenza di Francesco Luisi su Giovanni Pierluigi da Palestri-

na, nel cinquecentenario della nascita, preludio del concerto alle 19.30 del coro Musicanova, diretto da Fabrizio Barchi, e domenica 25 maggio, alle 19, nella Basilica di San Barnaba a Marino, il concerto "Il Sacro da Palestrina alla Musica Contemporanea", con le Voci Bianche del Teatro dell'Opera di Roma, guidato da Alberto de Sanctis. Ancora, sabato 31 maggio alle 21 la cornice del Festival sarà il Santuario di Nettuno e domenica 1° giugno, alle 21, il Sacro Cuore di Gesù, a Ciampino. Fino al Corpus Domini si proseguirà su tutto il territorio: nella chiesa di Santa Maria Assunta ad Ariccia (7 giugno alle 21), ai Santi Pio e Antonio di Anzio (8 giugno alle 20), a San Pietro ad Ardea (15 giugno alle 19,30), alla SS. Trinità di Genzano (20 giugno alle 21) e a Santa Maria del Pozzo, a Nemi (22 giugno).

Alessandro Paone

IL CARDINALE VESCOVO DI ALBANO

Antropologia del sacro

Il nuovo Pontefice, Robert Francis Prevost, era stato insignito, lo scorso 6 febbraio da papa Francesco, del titolo di Cardinale vescovo della sede suburbicaria di Albano. C'è un po' di storia del vasto e prestigioso territorio della diocesi di Albano nel percorso del primo Papa statunitense della storia del Cristianesimo, tenuto conto che gli Stati Uniti esistono solo dal 1776. L'elezione di papa Leone XIV ha suscitato una grande eco mediatica, che, però, ha messo in risalto alcune sviste, da parte degli organi di informazione, riguardo il titolo che Prevost ha ricoperto alcuni mesi prima della sua elezione. Questo articolo espone, in modo semplice e divulgativo, "pillole" di storia della diocesi di Albano. Papa Leone XIV è stato, per poche settimane, Cardinale vescovo di Albano, cioè della diocesi di Albano, da non confondere con il vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva. La diocesi di Albano (non di "Albano Laziale") è un territorio molto vasto, che comprende i comuni di Albano Laziale, Anzio, Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo (tranne le aree del centro urbano che sono dello Stato Vaticano), Ciampino, Genzano di Roma, Lanuvio,



Marino, Nemi, Nettuno e Pomezia, appartenenti alla Provincia di Roma e quello di Aprilia, che fa parte della Provincia di Latina, oltre a Santa Palomba, una piccola area del territorio della capitale. La sua storia è molto antica, anche se le origini non sono ben definite. Si sa che già con papa Silvestro, nei pressi dei *castra albana*, nell'attuale area del centro urbano di Albano Laziale, fu realizzata una basilica costantiniana, dedicata a San Giovanni Battista. Fino alla metà del secolo scorso, a capo della diocesi vi era un Cardinale vescovo, titolo prestigioso proprio delle diocesi suburbicarie, come quella di Albano. Racconteremo in un articolo successivo la storia delle diocesi suburbicarie e la nascita del conclave cardinalizio, poi chiamato Conclave, come organo elettivo dei pontefici. Chiudiamo questo articolo ricordando che la diocesi di Albano è – appunto – un territorio che non si identifica con un comune, che il vescovo di Albano è monsignor Vincenzo Viva e che papa Leone XIV ha ricoperto la carica di Cardinale vescovo di Albano dal 6 febbraio 2025 fino al giorno della sua elezione a Pontefice.

Roberto Libera

COMUNICATORI DI SPERANZA

La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che quest'anno si celebra il 1° giugno, papa Francesco invitava i professionisti dei media a prediligere un modo di comunicare che "non venda illusioni o paure", ma che sappia cercare e diffondere storie intrise di bene, che rendano il mondo meno sordo al grido degli ultimi. «In questo nostro tempo segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti – ha scritto Bergoglio – è necessario l'impegno nel mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo», quindi invitava i giornalisti a essere "comunicatori di speranza": «Troppo spesso oggi – ha scritto Francesco – la comunicazione non genera speranza, ma paura e disperazione, pregiudizio e rancore, fanatismo e addirittura odio. Troppe volte essa semplifica la realtà per suscitare reazioni istintive; usa la parola come una lama; si serve persino di informazioni false o deformate ad arte per lanciare messaggi destinati a eccitare gli animi, a provocare, a ferire. Ho già ribadito più volte la ne-



cessità di disarmare la comunicazione, di purificarla dall'aggressività». E poi proseguiva: «Sogno per questo una comunicazione che sappia renderci compagni di strada di tanti nostri fratelli e sorelle, per riaccendere in loro la speranza in un tempo così travagliato. Una comunicazione che sia capace di parlare al cuore, di suscitare non reazioni passionali di chiusura e rabbia, ma atteggiamenti di apertura e amicizia; capace – aggiungeva – di puntare

sulla bellezza e sulla speranza anche nelle situazioni apparentemente più disperate; di generare impegno, empatia, interesse per gli altri. Sogno una comunicazione che non venda illusioni o paure, ma sia in grado di dare ragioni per sperare». Il messaggio contiene anche l'esortazione ai giornalisti a «Seminare sempre speranza, anche quando è difficile, anche quando costa, anche quando sembra non portare frutto», cercando "di praticare una comunicazione che sappia risanare le ferite della nostra umanità». E, infine, li invitava a «Essere testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che difonda una cultura della cura».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 GIUGNO

Festival diocesano di Musica Sacra

Ciampino, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, ore 21.00.

04 GIUGNO

Incontro con i responsabili 8xmille delle parrocchie

Il vescovo incontrerà i parroci e gli incaricati parrocchiali di Sovvenire. Appuntamento alle ore 19.00 presso il seminario vescovile di Albano.

06 GIUGNO

Grestival

Appuntamento alle ore 17.30 presso l'Oratorio don Bosco di Lanuvio (via Sforza Cesarini, 28). Dopo l'accoglienza e delle attività proposte dal Servizio diocesano di pastorale giovanile il vescovo consegnerà il mandato agli animatori che vivranno il servizio negli oratori delle loro parrocchie.

07 GIUGNO

Festival diocesano di Musica Sacra

Ariccia, Parrocchia Santa Maria Assunta, ore 21.00.

08 GIUGNO

Festival diocesano di Musica Sacra

Anzio, Parrocchia Santi Pio e Antonio, ore 20.00.

13-15 GIUGNO

Convegno "La tenda di Gionata"

In occasione dell'annuale convegno organizzato dal Progetto Gionata, associazione di cristiani LGBT, sabato 14 giugno il nostro vescovo aprirà i lavori del convegno con un saluto. Il tema dei tre giorni è "Tanti linguaggi un solo Vangelo".

14 GIUGNO

Chiusura dell'anno accademico della Scuola Teologica Card. Ludovico Altieri

In occasione della fine dell'anno accademico il vescovo incontra la Scuola Teologica. Appuntamento alle ore 16.30 presso l'oratorio della parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo di Ariccia.

15 GIUGNO

Festival diocesano di Musica Sacra

Ardea, Parrocchia San Pietro Apostolo, ore 19.30.

20 GIUGNO

Festival diocesano di Musica Sacra

Genzano, Parrocchia Ss. Trinità, ore 21.00.

22 GIUGNO

- **Corpus Domini**

Nella giornata del Corpus Domini il vescovo presiederà l'eucarestia nella Basilica della Santissima Trinità in Genzano dove verrà allestita la 247ª infiorata il cui tema è "Coltivare speranza". La celebrazione inizierà alle ore 18.00 e proseguirà con la processione per le vie della città.

- **Festival diocesano di Musica Sacra**

Nemi, Parrocchia Santa Maria al Pozzo, ore 18.00.

27 GIUGNO

Giornata sacerdotale - Giubileo dei sacerdoti

Nella giornata sacerdotale sarà celebrato il Giubileo dei sacerdoti al quale la nostra diocesi parteciperà. Papa Leone XIV presiederà l'eucarestia in piazza San Pietro dove alcuni diaconi transeunte saranno ordinati presbiteri.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 18, numero 172 - maggio 2025

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Tommaso Gavi, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Simona Panecaldo, Gian Franco Poli, Giovanni Salzano, Emanuele Scigliuzzo, Salvatore Surbera, Martino Swiatek, Elena Tofani, Alessandra Veccia, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 22.05.2025

DISTRIBUZIONE GRATUITA

La tua firma è CURA per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai cure e assistenza medica a chi vive in estrema povertà, sia in Italia che nel mondo. Scopri come firmare su 8xmille.it

OSPEDALE DIOCESANO • SRI LANKA

8xmille
CHIESA
CATTOLICA